

CATECHÈSI

RIVISTA MENSILE
PER L'INSEGNAMENTO
DELLA RELIGIONE

Direttore: Don Gerolamo Luzi

DICEMBRE 1942 - XXI ANNO UNDECIMO · NUMERO DODICI

Spedizione in abbonamento postale · Gruppo terzo

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

Sommario

- CHE COS'È LA VOCAZIONE SACERDOTALE? D. Gerolamo Luzi . . . . . pag. 297
- PER IL GIUBILEO PAPALE. - I. *Catechismo della Dottrina sociale di Pio XII.* - II. *Irradiazioni di bontà paterna* » 302
- SUSSIDI PER INSEGNARE LA STORIA SACRA. Ufficio Catechistico Centrale Salesiano di Torino . . . . . » 310
- IL SANTO PRESEPIO (*lezioncina per bambini della seconda elementare*). Ecclecticus . . . . . » 312
- NOVITÀ E VARIETÀ: *Il ragguaglio* 1942 - *Una grande catechista* - *Tre centenari* - *Una pubblicazione di eccezionale valore* - *L'insegnamento religioso nella G. I. L.* » 316

ABBONAMENTI ANNO 1943-XXI (Italia e Colonie).

Sostenitore:	per un anno L. 20 —	per un semestre L. 10 —
Ordinario:	» » » L. 15 —	» » » L. 8 —
Di favore:	» » » L. 12 —	» » » L. 6 —

NB. - Si concede l'*abbonamento di favore* a chi invia almeno cinque abbonamenti anche se a indirizzi differenti.

Tutti gli abbonati a *Catechèsi* godono dello sconto del 15 % su tutte le produzioni dell'Ufficio Catechistico Centrale Salesiano.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Ufficio Catechistico Centrale Salesiano, via Cottolengo, 32 - Torino (109).

CATECHÈSI RIVISTA MENSILE
PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

INDICE DELL'ANNATA XI (1942)

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO . MILANO . GENOVA . PARMA . ROMA . CATANIA

Indice degli Autori

ACCHIAPPATI E., *Esperienze e sussidi sulla grazia*, 93; *Non prevarranno* (bozzetto per accademia), 157; *In preparazione alla festa del Papa*, 202; *Il Credo o simbolo apostolico* (lezione), 284.

BIBLIOFILO (il), *Uno sguardo alla recente produzione catechistica*, 215.

BONOMI E., *Per il teatro catechistico: le nostre novità* 1942, 29; *Chi è il Papa?* (dialogo), 268.

BORLA C., *Una mostra Catechistica permanente*, 47.

BOTTINI P., *Un aiuto al Catechista: La nuova guida didattica dello U. C. C. S.*, 73.

CAMILLERI N., *Un lusinghiero giudizio a favore di un'interessante pubblicazione*, 30.

CARCANO G., *De profundis* (poesia), 86.

CARREL A., *Igiene della preghiera*, 64.

CIAVARELLA A., *Le chiavi di S. Pietro* (schema di lezione per le Scuole elementari), 153; *La Cattedra di Pietro, faro di luce* (lezione), 193.

CONTI, *La parola del Papa* (poesia), 237.

CORNELLI E., *Verso la vita* (lezioni sulla Grazia), 14; *Ineffabile prodigalità divina. - Definizione e spiegazione della Grazia*, 35; *Grazia che trionfa*, 91; *Come il figliuol prodigo*, 83.

D'ONOFRIO A., *Per l'unità didattica dell'insegnamento religioso*, 249.

ECCLECTICUS, *Il Santo Presepio*. Lezioncina per 2ª elementare, 312.

FANTOZZI A., *Splendore di grazia e candore di purezza in Domenico Savio*, 68.

FARESIN G. B., *Dalle rive del Genezareth ai trionfi del Vaticano* (inno), 213.

FARGUES M., *Esercizi per bambini sullo studio del peccato*, 262.

FAVERO P. M., *Una domanda sull'umiltà e sull'orgoglio del cristiano*, 247.

FUSI-PECCI, *Attività Catechistica in un Pontificio Seminario regionale*, 107.

GERMENA G., « *Catechèsi* » *nel suo primo decennio* (1932-1942), 65.

GORLERO V., *Il primato del Papa* (schema di lezione per la Scuola media), 149; *La Cattedra di Pietro, faro di luce* (lezione sull'infallibilità del Papa per la Scuola media), 199.

LEONCIO, *Un prezioso libretto per la formazione pedagogica del Catechista*, 267.

LUPANO L., *Una martire della purezza nel secolo XX*, 53.

LUZI G., *Un ringraziamento, una constatazione e un sogno*, 2; *Catechista, in piedi per ascoltare! Parla il Papa!*, 5; *Per la dignità del linguaggio*, 18; *Parola d'ordine pei Seminaristi: « Vehementiore desiderio inflammentur »*, 33; *Purezza irradiante*, 51; *Altissimo richiamo*, 60; *Alle future*

maestre d'Italia, 89; *Purezza eroica, prodigio della grazia!*, 94; « *Et Tibi et Petro* », 113; *La devozione al Papa, elemento essenziale di formazione religiosa*, 116; *Ausiliatrice del Papato* (schema per una conferenza o predica), 123; *Galileo, la Chiesa e l'infallibilità pontificia*, 126; *Come il Papa governa la Chiesa* (per una lezione nei Corsi superiori), 138; *L'insegnamento di Pio XII sulla moda*, 145; *Scuola italiana e istruzione religiosa*, 169; *Cattolicismo e comunismo*, 178; *Dignità sacerdotale e ministero catechistico*, 225; *Per il giubileo papale: Un po' di bibliografia papale*, 235; *Sacerdozio cristiano*, 252; *Problema che urge: Il cinematografo; Cinematografo e morale*, 273; *Che cos'è la vocazione sacerdotale*, 297; *Per il giubileo papale: Catechismo della Dottrina Sociale, di Pio XII*, 302.

MEZZACASA G., *Un autorevole giudizio sul cine-racconto: Sulle rive del Nilo*, 167.

MURARO I., *Testamento eroico* (dialogo per la Festa del Papa), 206.

NOVARA M., *Per il giubileo del Papa: davanti al ritratto di S. S. Pio XII*, 234.

PERINI N., *Paterne benedizioni e preziosi suggerimenti* (lettera), 1.

RAPETTI G., *Conversazione coi piccoli: Dio è infinitamente Santo*, 58; *La SS. Trinità*, 238.

REMO FR., *Sussidi Catechistici: I racconti tratti dalla Sacra Scrittura: Credo o principali Verità della Fede*, 10-39; *Comandamenti di Dio, precetti generali della Chiesa, virtù*, 79; *Mezzi della Grazia*, 98; *Per il giubileo papale: Catechismo recapitolativo sul Papa*, 229.

RODINÒ A., *A Nazareth* (poesia), 32; « *Mihi vivere Christus est* » (poesia), 111; « *Tu es Petrus* » (poesia), 164.

SETTI G., *Grafico o disegno?*, 43; *Catechismo e lavagna*, 174; *Per far conoscere ed amare la Storia Sacra*, 22.

TESTOLINI A., *Il Catechismo nella famiglia: Il Salvatore e il peccato*, 102.

VALENTINI E., *Nel XIX centenario della venuta di S. Pietro a Roma* (per una lezione nelle Scuole d'ordine superiore), 131.

VALICA, *I Sacramenti* (lezione per le elementari), 290.

VINDEX, *La lettura: Pericolo per la vita cristiana*, 183; *I libri proibiti sotto il Pontificato di Pio XII*, 187.

Indice per argomenti

APOLOGETICA SPICCIOLA: Galileo, la Chiesa e l'infallibilità pontificia (in margine al centenario galileiano), 126; Nel XIX centenario della venuta di S. Pietro a Roma (per una lezione nelle scuole dell'ordine sup.), 131; Cattolicismo e comunismo, 178; Una domanda sull'umiltà e sull'orgoglio del cristiano, 247; Qual è la condotta della Chiesa di fronte allo spiritismo, 248.

ATTIVITÀ CATECHISTICA: Un ringraziamento, una constatazione, un

sogno!, 2; Magnifico esempio, 9; Un lusinghiero giudizio a favore di un'interessante pubblicazione, 30; Una mostra catechistica permanente (Noviziato Missionario Casanova), 47; Trionfo romano, 50; Il centenario dell'inizio dell'Opera salesiana, 61; Per grazia ricevuta, 63; Catechesi nel suo primo decennio (1932-1942), 65; Una settimana catechistica a Cagliari, 85; Per la formazione di Catechisti a Roma 86; Alle future maestre d'Italia, 89; È bandito un Concorso Catechistico, 90; Attività Catechistica di un pontificio Seminario regionale, 107; Lusinghieri consensi, 110; Concorso per le lezioni sul Papa, 115; Il Re dei Libri» nel giudizio di Igino Giordani, 166; Un autorevole giudizio sul cine-racconto: «Sulle rive del Nilo», 167; Autorevoli giudizi de «La civiltà cattolica» su nostre pubblicazioni, 221; Generosa risposta al nostro appello per abbonamenti semestrali, 222; Catechesi in Portogallo, 223; Organizziamo il Catechismo, 241; Manifestazioni catechistiche, 271.

BIBLIOGRAFIA: Per conoscere la letteratura religiosa e italiana, 42; Per conoscere il paese di Gesú, 82; Libri interessanti, 87; Una collezione Catechistica a buon mercato, 87; Nuovi libri sulla Grazia, 97; «Linea recta brevissima», 109; Un'ampia guida per catechisti, 137; L'augusto interessamento Pontificio per lo studio del Catechismo, 165; Uno sguardo alla recente produzione Catechistica, 215; Pubblicazione della G. F. di A. C., 245; Nuovi testi editi dall'A. C. I., 295 (cfr. 3° indice *libri utili per il Catechista*); Il ragguaglio 1942, 316; Una pubblicazione di eccezionale valore, 316.

CATECHISTI: Un benemerito ed eminente Catechista (Fra Candido delle Scuole Cristiane), 110; Una grande Catechista, 316.

CONVERSAZIONE CON I PICCOLI: Dio è infinitamente Santo, 58; La SS. Trinità, 238.

DIDATTICA: Dogma: Come il Papa governa la Chiesa (per una lezione nei Corsi superiori), 138; Il primato del Papa (schema di lezione per la Scuola media), 149; Le chiavi di S. Pietro (schema di lezione per le Scuole elementari), 153; La cattedra di Pietro, faro di luce (saggi didattici), 193; Catechismo recapitolativo sul Papa (classi medie inf.), 229; Il Credo o simbolo apostolico (lezione), 284; Il Santo Presepio (lezione per la seconda elem.), 312.
GRAZIA: Verso la vita (lezioni sulla grazia), 14; Ineffabile prodigalità divina, 35; Come il figliuol prodigo, 83; Grazia che trionfa!, 91; Esperienze e sussidi sulla grazia, 96; I Sacramenti (lezione per le Scuole element.), 290; Catechismo in famiglia: Il Salvatore ed il peccato, 102.

DIRETTIVE: Parola d'ordine pei Seminaristi: «Vehementiore desiderio inflammentur», 33; Per conoscere la nuova scuola italiana, 109; Per il testo del Catechismo dei fanciulli, 245; La didattica per la religione nella Scuola del lavoro, 295; Per far conoscere ed amare la Storia Sacra, 22.

EPISCOPATO (voci dell'Episcopato): Paterna benedizione e preziosi suggerimenti, 1; Lettera collettiva dell'Episcopato marchigiano, 61.

FESTE: Per il teatro catechistico: le nostre novità 1942!, 29; A Nazareth

(poesia), 32; «Mihi vivere Christus est» (poesia), 111; Ausiliatrice del Papato (schema per una conferenza o predica), 123; Non prevarranno (bozzetto per accademia), 157; «Tu es Petrus» (poesia), 164; Testamento eroico (dialogo per la festa del Papa), 206; Dalle rive del Genezareth ai trionfi del Vaticano (inno), 213; La parola del Papa (poesia), 237; Chi è il Papa (dialogo), 268; Salve, Pastore angelico (poesia). (Cfr. Spigolature ecc.).

ISTRUZIONE RELIGIOSA: G. I. L. e istruzione religiosa, 28; Scuola italiana e istruzione religiosa, 169; Per l'unità didattica dell'insegnamento religioso, 249: L'insegnamento religioso nella G. I. L., 316.

PEDAGOGIA: Un'opera pedagogica di eccezionale importanza: «Pedagogia» di Antonio Franchi, 4; Catechismo attivo e cristocentrico? 28; Nuove pubblicazioni pedagogiche su Don Bosco, 220; Un prezioso libretto per la formazione pedagogica del Catechista, 267; Paedagogium (nuovo Istituto), 272.

PAPATO: Catechista, in piedi per ascoltare! Parla il Papa!, 5; Plausi ed incoraggiamenti pontifici per la Confraternita della Dottrina Cristiana, 27; Altissimo richiamo (radiomessaggio di Pio XII sulla Pace - Natale 1942), 60; «Et Tibi et Petro», 113; Pio XII e lo sviluppo della Gerarchia ecclesiastica, 114; La devozione al Papa, elemento essenziale della formazione religiosa, 116; Pensieri di Don Bosco sul Papa, 156; Per il giubileo Papale: Davanti al ritratto di S. S. Pio XII, 234; Un po' di bibliografia Papale, 235; 1°: Catechismo della dottrina sociale - 3°: Irradiazione di bontà paterna.

PUREZZA: Per la dignità del linguaggio (in margine alla Crociata della Purezza), 18; Purezza irradiante, 51; Una martire della purezza nel secolo XX, 53; Splendore di grazia e candore di purezza in Domenico Savio, 68; Purezza eroica, prodigio della grazia! (episodi), 94; L'insegnamento di Pio XII sulla moda (per la Crociata della Purezza), 145; La lettura: pericolo per la vita cristiana (in margine alla Crociata della purezza), 183; Eroica immolazione per la Crociata della purezza, 219; Problema che urge: il cinematografo - 1°: cinematografo e morale - 2°: la promessa riguardante il cinematografo - 3°: fatti e misfatti del cinematografo, 273.

SACERDOZIO: Dignità sacerdotale e ministero catechistico, 225; Sacerdozio cristiano (1°: la divina chiamata - 2°: libri sul Sacerdozio - 3°: sprazzi di luce sacerdotale), 257; Che cos'è la vocazione sacerdotale, 297.

SUSSIDI DIDATTICI: I racconti tratti dalla S. Scrittura (parte 1ª: Credo, 10-39 - Parte 2ª: Comandamenti, Precetti, Virtù, 79 - Parte 3ª: Sacramenti, 98); Un'indovinata pubblicazione per far conoscere ed amare la Storia Sacra, 22; Volare! Concorso catechistico missionario indetto dall'U. C. C. S., 24; Grafico o disegno?, 43; Un aiuto al Catechista: La nuova guida didattica dell'U. C. C. S., 73; Catechismo e lavagna, 174; Piccolo annuario cattolico italiano, 221; Ciò che i Catechisti aspettavano: il Catechismo spiegato con disegni, 243; Esercizi per bambini sullo studio del peccato, 262; Sussidi per insegnare la Storia Sacra, 310;

Sussidi per spiegare la Santa Messa, 315.

SCIENZA E FEDE: S. Alberto Magno, Patrono dei cultori delle scienze naturali, 219; Una domanda importante del Cardinal Maffi, 224; Un'opera di eccezionale valore.

SPIGOLATURE EPISODI E POESIE: Pensieri sulla grazia, 38; Dolce il pregare (poesia), 46; L'ostia nel sangue, 64; Igiene della preghiera, 64; « De profundis » (poesia), 86; Martire per amore del Papa, 163; Un dono significativo, 163; Omaggio supremo, 163; Fedelissimo al Papa (Senatore Crispolti), 163; Per studiare lo spiritismo, 168; L'Accademico d'Italia De Stefani e la morale cattolica, 224; In coda... con Gesú, 240; Piccolo eroe, 246; Dorina, un'anima assetata di luce, 289; Irradiazioni di bontà paterna, 306.

Libri utili per il Catechista

LIBRI UTILI PER IL CATECHISTA

AMERIO F., *Il significato della filosofia italiana*, 110.

ANDRETTO A. F., *Alla sorgente*, 97.

ANGHILERI e CASATI, *Luce e vita* (testi per la Scuola media - Vol. I: *Storia Sacra* - Vol. II: *Dio, Gesú Cristo, la Chiesa Cattolica, il Sommo Pontefice* - Vol. III: *La legge di Dio e i mezzi della Grazia*, 216).

BARDI, *Il Sacerdote*, 257.

BETTAZZI, *Il Sacerdozio visto da un povero laico*, 257.

BISTOLFI G., *Le feste del Signore* (R. G. Castellino), 152.

BOTTAI, *La carta della Scuola*, 109.

CALVI G. B., *Tra il Nilo e il Giordano*, 86.

CARRARA A., *Gemma Galgani*, 87.

CASALI G., *Gemma di Paradiso*, 87.

CASTELLINO G., *Che cos'è la Bibbia*, 110.

CERIANI D. G., *Il dono di Dio* (lezioni sulla Grazia) - T. Cornelli, 17.

COIAZZI A., *La vite e i tralci*, 97; *L'anima non muore*, 109; *Il 22 maggio manzoniano*, 110.

CHIMINELLI P., *Che cosa pensi di Gesú Cristo*, 110.

DAL GAL G., *Pio X, il Papa Santo*, 87.

DE MAISTRE, *Il Papa* (traduzione di Casini), 235.

FARGUES M., *I metodi attivi nell'insegnamento della Religione*, 262.

FELICI I., *Il prete*, 257; *Primavera* 900 (colloqui coi giovani d'oggi), 87.

FOSSATI D., *Che cos'è la Scuola media*, 109.

FRANCHI A., *Pedagogia* (Bonomi E.), 4.

GEMELLI A., *Esortazioni di S. S. Pio XII per il tempo presente*, 236.

GRILLO O., *Le verità del Catechismo rese chiare ai fanciulli* (E. Acchiappati), 137.

MARTINATI A., *La Dottrina Cattolica con commenti dei Padri della Chiesa e di scrittori antichi e moderni - La morale*, 216; *Breve esposizione della Dottrina Cristiana*, 216.

MORANO C., *S. Giovanni Bosco e la sua pedagogia*, 220.
NEWMANN, *Il Papa, il sillabo e l'infallibilità Papale*, 235.
PAPINI e DE LUCA, *Prose di cattolici italiani d'ogni secolo*, 42.
PRIERO D. G., *Conosci il fanciullo? - Libro per la formazione pedagogica del Catechista* (Don C. Leoncio), 267.
RAVAGLIA G., *Perché il dolore?*, 110.
REMO FR., *L'attivismo dei Catechismi recapitolativi* (112 tracce per lezioni riepilogative), 233.
SANTILLI R., *Spiritismo*, 168.
SCHILIRÒ V., *Antologia Mignosiana* (G. Lanz), 87.
SCOTTON A., *Corso completo di Catechismo - I Sacramenti* (Civiltà Cattolica), 215.
SIRI G., *La Grazia nell'educazione dei giovani*, 97; *Il Buon Pastore*, 257.
STIGLIANO A. C., *Perché taluni non credono alle verità cristiane*, 110.
U. C. C. S., *Sulle rive del Nilo* (cineracconto dalla Storia Sacra), 22; *Il Catechismo di Pio X spiegato con disegni*, 243.
ZAFFONATO G., *Il dono di Dio* (riflessioni sulla grazia santificante), 97.
ZANE S., *Un corso per insegnanti e professionisti*, 216.

CATECHÈSI RIVISTA MENSILE
PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

Dicembre 1942-XXI Anno XI • Num. 12

Che cos'è la vocazione sacerdotale?

Affrontiamo una questione che è facile solo per gli incompetenti, i quali non di rado sono tanto piú pronti a sentenziare quanto meno sono capaci di risolvere una questione. E quando si tratta di un argomento di vitale importanza come il presente, si può comprendere quali responsabilità si possono assumere parlando a vanvera.

Ci guarderemo bene dal proporre nostre idee: conosciamo sufficientemente la nostra incapacità! E d'altra parte all'insegnante di religione — in questa o in altre questioni — non importa sapere quello che la pensi il tale o tal altro, ma quello che è il pensiero della Chiesa, Maestra infallibile. Se poi la Chiesa su qualche punto non avesse fatto speciali dichiarazioni, si dovrà investigare quale è la dottrina piú conforme al suo pensiero, tenendo conto delle ragioni addotte e dell'autorità di coloro che le sostengono.

Non scriviamo queste righe — pur cercando di essere piú chiari che ci sarà possibile — accontentandoci di guardare qualche lezioncina già fatta, ma tenendo presente opere fondamentali. Oltre ai principali trattati di Teologia (in cui l'argomento della vocazione è svolto quando si parla del Sacramento dell'Ordine), teniamo conto specialmente delle seguenti pubblicazioni.

a) Enchiridion clericorum (Poliglotta Vaticana, 1938, pag. 920).

È una preziosa raccolta edita dalla S. Congregazione dei Seminari e Università degli studi in cui sono raccolti i documenti della Chiesa (dal Vangelo a Pio XI) riguardanti la formazione dei chierici in rapporto alla loro eccelsa vocazione.

b) LAHITTON, *La vocation sacerdotale.* (Parigi, Beauchesne, 1913, pag. 528).

L'opera fu molto discussa al suo apparire. Vi furono non pochi che, facendo consistere la vocazione in una speciale attrattiva dello Spirito Santo, desideravano la condanna del libro il quale invece da una speciale Commissione di Cardinali nominata da Pio X fu trovato degno di speciale lode (*egregie laudandum*) e giudicato come *sintesi chiara e precisa della pura dottrina della Chiesa.*

c) Card. DOM. JORIO, Prefetto della S. C. dei Sacramenti, *Sacerdos alter Christus.* Roma, 1933. Sindacato Italiano Arti Grafiche, pag. 220.

È un commento all'istruzione emanata nel 1930 dalla stessa S. C. (di cui allora l'A. era segretario) sullo scrutinio da farsi prima degli Ordini. *Libro utilissimo:* — così lo giudicò il Card. Lega — *guida nell'esame delle vocazioni ecclesiastiche, e consigliere di tutti quelli che si occupano della formazione del clero.* Ci sembrano particolarmente preziosi i primi 5 capitoli che riguardano la vocazione e costituiscono un'autorevole interpretazione della risposta della Commissione Cardinalizia.

La vocazione sacerdotale secondo la dottrina della Chiesa.

(*Appunti per una lezione o conferenza*).

1) Non si può dubitare che Iddio in ogni tempo non provveda un numero conveniente di sacerdoti; altrimenti verrebbe talora meno alla sua Chiesa in una cosa necessaria: ciò che sarebbe colpa affermare!

Così Pio XI nella lettera apostolica *Officiorum omnium* indirizzata al Card. Bisleti (1-VIII-1922).

Tale il pensiero di S. Tommaso: *Iddio giammai abbandona la sua Chiesa in modo che non si trovino idonei ministri che siano sufficienti per la necessità del popolo.*

Altrimenti sarebbe paralizzata la vita della Chiesa! Come il Signore provvede con la sua universale Provvidenza che nella società umana non manchino candidati per i diversi uffici, così in un modo ancor più eccellente pensa alla necessità della Chiesa che egli dirige con speciale cura ed assistenza.

2) Nessuno può attribuirsi arbitrariamente l'onore (*della dignità sacerdotale e pontificale*), ma solo colui che è chiamato da Dio

Tale la dichiarazione di S. Paolo nella lettera agli Ebrei (v. 4). Il sacerdote è l'intermediario tra la divinità e l'umanità e non può svolgere la sua opera senza il consenso di Dio stesso. Spetta quindi alla Maestà Divina la scelta del suo rappresentante. Agli uomini altro non resta che riconoscere il ministro di Dio, riverirlo, assecondarne la missione e servirsi della sua opera.

3) « Nessuno può entrare a suo arbitrio negli Ordini, ma deve essere chiamato da Dio per mezzo del proprio Vescovo, cioè deve avere la *vocazione*, con le virtú e le attitudini al sacro ministero, da essa richieste ».

Cosí autorevolmente è detto alla domanda 403 del Catechismo di Pio X. Per quanto uno possa sentire nel suo cuore viva e profonda l'aspirazione allo stato sacerdotale, non avrà per questo uno stretto diritto all'ordinazione, ma dovrà umilmente sottomettersi alla decisione del Vescovo. Da ciò scaturiscono le 3 asserzioni formulate dalla Commissione Cardinalizia costituita da Pio X.

4) Nessuno ha giammai diritto all'ordinazione, antecedentemente alla libera elezione del Vescovo.

Tale l'insegnamento del Catechismo del Concilio di Trento: *Si dicono chiamati da Dio quelli che sono chiamati dai legittimi ministri della Chiesa.*

5) La condizione che deve essere considerata da parte dell'Ordinando, e che si chiama vocazione sacerdotale, non consiste affatto (almeno necessariamente e per legge ordinaria) in una interna attrattiva dell'individuo o in speciali inviti dello Spirito Santo ad abbracciare il sacerdozio.

Perché ci sia una vera vocazione sacerdotale non è affatto necessario che l'anima provi una speciale attrattiva sensibile verso il sacerdozio, e senta una inclinazione forte e permanente verso tale ufficio.

La contraria affermazione ebbe a dominare nel secolo scorso, per cui quasi tutta la letteratura religiosa ne è impregnata, come largamente documenta il Lahitton. Ma si tratta di una asserzione che non ha fondamento nella tradizione ecclesiastica e che va quindi considerata come gratuita e inconsistente.

6) Perché l'ordinando sia legittimamente (*rite*) chiamato dal Vescovo non si richiede altro che la retta intenzione assieme con l'idoneità. Tale idoneità è riposta in quelle doti di grazia e di natura ed è comprovata da quella probità di vita e sufficiente scienza che diano fondata speranza di affrontare rettamente gli offici sacerdotali e di osservarne santamente le obbligazioni.

Ecco dunque *la parte di Dio nella vocazione:* è Lui che concede i doni di grazia e di natura, da Lui proviene la retta intenzione e la buona volontà. E quindi se uno è idoneo al sacerdozio non deve attribuire a se stesso il merito, ma soltanto a Dio, da cui discende ogni dono perfetto (cfr. JORIO, *o. c.*, pag. 41). In tale senso la vocazione sacerdotale è vocazione divina. Ma Iddio ha voluto che la Chiesa fosse

lo strumento principale della sua Provvidenza al riguardo. Per suo volere i Vescovi — Pastori legittimi della Chiesa — debbono «cercare i candidati al sacerdozo, formarli e a suo tempo promuoverli» (*Istruzione della S. C. di Propag. Fide*, 19-III-1893).

Come debba in pratica svolgersi l'attività dei Vescovi è detto in vari articoli del Codice di Diritto Canonico.

7) I sacerdoti (*e tutti quelli che vogliono partecipare al ministero sacerdotale*) cerchino con speciali cure di allontanare dalle contaminazioni del mondo quanti mostrano indizi di vocazione ecclesiastica, di formarli alla pietà e indirizzarli agli studi per favorire cosí in essi il germe della vocazione divina.

Cosí il canone 1353. Tali indizi e germi — secondo il Vermeersch (*Epitome iuris canonici*, II, 687) — non sono altro che la buona condotta, le inclinazioni e azioni da cui si può dedurre la buona riuscita del fanciullo. Questi si può dire veramente *chiamato* se non avrà alcun impedimento, si mostrerà atto alla vita sacerdotale e avrà una seria e costante volontà di servire a Dio nello stato ecclesiastico.

È senza dubbio una cosa molto delicata il curare le vocazioni: si faccia in modo di non esercitare alcuna pressione per sforzare la volontà e si guardi bene dal minacciare i castighi divini a giovani che Iddio generalmente lascia liberi.

Conclusione. *Riassunto autorevolissimo della dottrina della Chiesa è il seguente brano dell'Enciclica sul sacerdozio di Pio XI.*

La vocazione sacerdotale, piú che in un sentimento del cuore o in una sensibile attrattiva, che talvolta può mancare o venir meno, si rivela nella retta intenzione di chi aspira al sacerdozio unita a quel complesso di doti fisiche, intellettuali e morali che lo rendono idoneo per tale stato. Chi tende al sacerdozio unicamente per il nobile motivo di consacrarsi al servizio di Dio e alla salute delle anime, e insieme ha o almeno seriamente attende ad acquistare una soda pietà, una purezza di vita a tutta prova, una scienza sufficiente; questi mostra di essere chiamato da Dio allo stato sacerdotale (1).

(1) Ecco come il Lahitton (a pag. 53-4 dell'opera citata) presenta schematicamente la serie degli atti attraverso cui passa il giovane per formulare la sua intenzione e determinare la sua elezione:

A) *Oh, Signore Gesú, quanto vi amo!* (Amore per Nostro Signore, sentimento iniziale).

B) *Oh! Io vorrei unirmi piú strettamente a Voi e conquistare molte anime al vostro amore. Sí, veramente, io lo voglio!* (Intenzione primordiale).

C) *Come potrò arrivarci?.....* (Deliberazione).

D) *L'ho trovato: per mezzo del sacerdozio: ma sono tanto debole!... Eppure: « mi sento capace di tutto in Colui che è il mio conforto ».* (Conclusione della deliberazione).

E) *Io scelgo dunque il sacerdozio.* (Elezione).

F) *E dunque sarò prete: giungerò al sacerdozio.* (Nuova intenzione).

G) *Come potrò arrivarvi?* (Nuova deliberazione).

H) *Entrando in Seminario* (in un istituto religioso), *rendendomi docile alla formazione che mi verrà data e corrispondendo alle grazie di Dio.* (Conclusione della deliberazione).

I) *Entrerò dunque in Seminario ed eseguirò quanto ho detto.* (Nuova elezione).

L) *Orsú! Entriamo in Seminario e all'opera!* (Risoluzione imperativa).

M) *Vita in Seminario fino al sacerdozio.* (Esecuzione).

D. Gerolamo Luzi.

LA DIREZIONE DI «CATECHÈSI»

PRESENTA a tutti i suoi collaboratori, abbonati e amici auguri fervidissimi per il Santo Natale e il Nuovo Anno.

RINNOVA la sua ferma volontà di migliorare nella scelta del materiale e delle rubriche in modo da appagare i giusti desideri di quanti attendono all'altissima missione della formazione religiosa della gioventú.

INVITA nuovamente a collaborare quanti ne sentono il desiderio, con la penna, con il consiglio e con l'opera per il trionfo della Crociata Catechistica.

I

CATECHISMO DELLA DOTTRINA SOCIALE DI PIO XII

1. *Qual è il piú recente documento sociale della Chiesa?*

R. È il messaggio lanciato per radio dal Santo Padre Pio XII al mondo nella solennità della Pentecoste del 1941 (1).

2. *Per quale motivo il Papa ha lanciato tale messaggio?*

R. Per due motivi: *a)* per commemorare il cinquantenario della grande enciclica *Rerum novarum* di Leone XIII;

b) « per dare ulteriori principi direttivi morali » a riguardo della questione sociale.

3. *Perché commemorare un'enciclica pubblicata 50 anni fa?*

R. Perché si tratta di una ricorrenza meritevole di essere segnata a caratteri d'oro nei fasti della Chiesa. Infatti tale enciclica fu « germe fecondo, donde si svolse una dottrina sociale cattolica e divenne la *Magna Charta* dell'operosità sociale cristiana ».

4. *L'enciclica di Leone XIII ebbe veramente una grande ripercussione nel mondo?*

R. Sí, c'è proprio da ringraziare il Signore per i frutti esuberanti che ne scaturirono: numerose istituzioni benefiche di reciproco soccorso, prosperità materiale e vantaggi spirituali per gli operai e per le loro famiglie, contributo dei Sindacati e di varie associazioni per la giusta difesa delle classi lavoratrici, elevazione del popolo al sentimento cristiano e alla dignità civile, sollecitudine delle Auto-

(1) Oltre i richiami di carattere sociale contenuti nei vari documenti del pontificato di Pio XII, è da segnalarsi specialmente la epistola-enciclica *Sertum laetitiae* indirizzata all'Episcopato nordamericano nel 1939. Per gli altri documenti sociali si confronti *Catechismo della dottrina sociale della Chiesa* (riassunto della *Rerum novarum*) *in* CATECHÈSI, X (1941), pag. 200, e *Il pericolo del comunismo* in CATECHÈSI, XI, pag. 178.

rità civili richiamata dal Papa al grave dovere di curare il benessere del popolo intero. Possiamo insomma dire che le norme pontificie divennero « quasi comune patrimonio della famiglia umana ».

5. Gli insegnamenti della « Rerum novarum » sono opportuni anche pei nostri tempi?

R. Sí, purché — come ha fatto Pio XI nel 1931 e ora Pio XII — si tenga conto delle questioni imposte dai nuovi rivolgimenti sociali ed economici.

6. Perché Pio XII ha voluto dare nuove direttive?

R. Perché ha inteso « cooperare alla futura organizzazione di quell'ordine nuovo che dall'immane fermento della presente lotta il mondo si attende che nasca » per rendere tranquilli i popoli nella pace e nella giustizia.

7. Su quali punti il Pontefice ha particolarmente rivolto il suo augusto richiamo?

R. Sopra tre fondamentali valori della vita sociale ed economica e precisamente:

a) sopra l'uso dei beni materiali;
b) sul lavoro;
c) sulla famiglia.

Uso dei beni materiali.

8. Qual è il principio essenziale a riguardo dei beni terreni?

R. È l'affermazione della inderogabile esigenza e del diritto primo e fondamentale che i beni, da Dio creati per tutti gli uomini, equamente affluiscono a tutti secondo i principi della giustizia e della carità.

9. Qual è il principale beneficio di tale ordinamento?

R. Tutti gli uomini vengono ad avere una base materiale sicura, di somma importanza per elevarsi al compimento dei propri doveri morali. È cosí assicurata la dignità personale della creatura umana, che è in grado di conseguire meglio lo scopo religioso e morale per cui fu creata.

10. Quali sono i diritti e i doveri dello Stato a tal riguardo?

R. Lo Stato, cui spetta promuovere il bene comune, deve difendere i diritti della persona umana e renderle agevole il compimento dei suoi doveri.

11. Quali sono i limiti del potere dello Stato?

R. Non può menomare lo svolgimento dell'azione individuale che compete ai singoli; non può decidere sull'inizio o sul termine della vita umana; e non deve contrastare l'adempimento dei doveri personali e abolire il diritto naturale ai beni materiali.

12. A che cosa deve tendere l'economia nazionale dello Stato?

R. Ad assicurare senza interrompimento le condizioni materiali, in cui possa svilupparsi pienamente la vita individuale dei cittadini.

13. *In che cosa consiste la ricchezza economica di un popolo?*

R. Non consiste propriamente nell'abbondanza materiale dei beni, ma nella loro giusta distribuzione; se tale distribuzione sarà effettuata realmente ed in maniera durevole, allora sarà economicamente sano anche un popolo che potrà disporre di minori beni.

Il lavoro.

14. *Quali sono le proprietà del lavoro umano, secondo la* RERUM NOVARUM?

R. Sono due; esso infatti:

è *personale*, perché si compie con l'esercizio delle particolari forze dell'uomo;

è *necessario*, perché senza di esso non si può procurare ciò che è indispensabile alla vita.

15. *L'uomo, oltre al dovere, ha anche il diritto di lavorare?*

R. Sí, ciascun individuo ha il diritto naturale di fare del lavoro il mezzo per provvedere alla vita propria e dei figli.

16. *A chi spetta il dovere e il diritto a organizzare il lavoro?*

R. Spetta anzitutto agli immediati interessati: datori di lavoro e operai.

17. *Può lo Stato intervenire nella distribuzione del lavoro?*

R. Sí, quando gli interessati non vogliono o non possono adempiere il loro cómpito e nella misura richiesta dal bene comune rettamente inteso.

In tutti i casi deve essere sempre salvato e rispettato il carattere personale del lavoro e difeso l'esercizio degli altri diritti e doveri della persona (esercizio del culto, matrimonio, vita coniugale e domestica, scelta dello stato).

La famiglia.

18. *C'è una relazione tra famiglia e proprietà privata?*

R. Sí, la natura stessa ha intimamente congiunto la proprietà privata con l'esistenza e lo sviluppo della famiglia: la proprietà privata deve infatti assicurare al padre di famiglia la sacra libertà di cui ha bisogno per poter adempiere i doveri assegnatigli dal Creatore, concernenti il benessere fisico, spirituale e religioso della famiglia.

19. *Lo Stato deve favorire tale rapporto?*

R. Lo Stato deve non solo rendere possibile e conservare tale funzione della proprietà privata, ma deve perfezionarla sempre piú. Non sarebbe un vero progresso civile, quello che pesasse sulla famiglia o per la sovrabbondanza di carichi o per soverchie esigenze immediate.

20. Qual è il bene piú adatto a tutelare la famiglia che lo possiede?

R. È il terreno in cui la famiglia abita e dai cui frutti trae interamente o almeno in parte il necessario per la vita. In tal modo la famiglia diviene facilmente la cellula vitale piú perfetta e feconda della Società, riunendo splendidamente con la sua progressiva coesione le generazioni presenti e future.

21. Ma c'è nel mondo uno spazio vitale adatto alle singole famiglie?

R. Sí, la terra non è scarsa di regioni e luoghi vitali abbandonati al capriccio vegetativo della natura e adatti alla coltura della mano dell'uomo, ai suoi bisogni e alle sue operazioni civili.

22. È da favorirsi allora l'emigrazione?

R. Sí, perché essa procura la distribuzione piú favorevole degli uomini sulla superficie della terra che Dio creò e preparò per uso di tutti.

23. Come debbono comportarsi il Paese di emigrazione e quello di immigrazione?

R. Debbono essere lealmente solleciti di eliminare quanto potrebbe essere di impedimento al nascere e allo svolgersi di una verace fiducia reciproca.

24. Quali vantaggi ne conseguiranno?

R. « Le famiglie riceveranno un terreno che sarà per loro *terra patria* nel vero senso della parola; le terre di densi abitanti resteranno alleggerite e i loro popoli si creeranno nuovi amici in terra straniera e gli Stati che accolgono gli emigrati guadagneranno cittadini operosi ». Cosí verrà realmente favorito il vero progresso umano.

25. Qual è il dovere che incombe ad ogni credente?

R. Proseguire e promuovere l'opera sociale fondata con ardimentoso animo per l'augusto richiamo dei Pontefici.

26. Quale errore deve essere accuratamente evitato dai fedeli?

R. La triste corrente corruttrice della vita religiosa la quale pretende che la redenzione divina non abbisogni della nostra cooperazione sulla terra, mentre la prima efficacia della grazia è quella di corroborare i nostri sforzi sinceri per adempiere ogni dí i comandi di Dio, come individui e come membri della società.

27. Quale certezza deve esserci di conforto nell'ora attuale?

R. Dobbiamo avere la certezza che domani, rimosse le rovine di questo uragano mondiale, iniziandosi il lavoro di ricostruzione di un nuovo ordine sociale, la *Rerum novarum*, — da cui scaturí vivida e limpida una sorgente di spirito sociale forte, sincero, disinteressato — infonderà nuovo gagliardo impulso e nuova onda di rigoglio e di crescimento in tutta la fioritura della cultura umana.

D. Gerolamo Luzi.

II

IRRADIAZIONI DI BONTÀ PATERNA

Il cuore di Pio XII in una rievocazione di Pietro Mascagni.

Scrive l'illustre Maestro.

L'uomo cristiano, quando è sopraffatto dal turbamento per eventi tragici che contristano il mondo, e non può trovare nel suo spirito la via del sollievo e del conforto, cerca istintivamente un rifugio nella religione di Gesú Cristo, nella sua Casa, nella preghiera.

Oltre il tormento dello stato di guerra della nostra Patria, col pensiero trepidante per i nostri soldati, con l'ansia affannosa per il corso degli eventi, io avevo un altro dolore intimo e penetrante che mi straziava il cuore: una mia nipotina, figlia del mio povero figliuolo Edoardo (medaglia d'argento, tre volte volontario, caduto in Africa nella guerra per l'Impero), colpita dal male crudele che non perdona: una creatura angelica, che, tremando, vedevo consumarsi a poco a poco.

Sentivo che non potevo resistere a tanto dolore, ed ebbi una ispirazione: feci domanda, per me e mia moglie, di una udienza al Sommo Pontefice, chiudendo su questo mio atto tutta la speranza. L'udienza fu concessa ed è facile pensare con quanta purezza di fede mi presentai in Vaticano.

Sapevo già che Sua Santità era di una bontà divina coronata da una grande mente e da un grande cuore. Ma non avrei mai immaginato di essere accolto con tanta delicatezza e con tanta deferenza, che io non ho nessuna veste per meritare. Sembrava quasi che Sua Santità volesse scendere al livello della mia statura per parlarmi liberamente.

Ed infatti mi parlò con grande semplicità della mia arte, ricordando particolarmente la nascita di *Cavalleria Rusticana* quando Sua Santità era un ragazzo; quasi un bambino; eppure diceva di non aver mai dimenticato quei giorni.

Mi parlò di arte con autentica competenza. Si ricordò anche del periodo in cui io vissi a Pesaro, dirigendo quel Liceo Musicale «Gioachino Rossini».

Chiese gentilmente a mia moglie notizie della nostra famiglia; dopo di che io resi noto al Pastore dell'Umanità il male della nostra cara nipotina. Sua Santità si interessò con molta benevolenza della piccola ammalata per la quale formulò i migliori auguri.

Parlammo anche di altro, ma io non volevo affaticare Sua Santità e mi alzai per fare atto di congedo. Il Papa, che era ancora seduto, ad un tratto si alzò, si diresse verso di me con le braccia levate, pose le sue mani sopra le mie spalle, avvicinò il Suo volto al mio e mi baciò sulle due guance.

Fui colto da una viva commozione e piansi il piú dolce pianto della mia vita.

Il Sommo Pontefice impartí l'Apostolica Benedizione a mia moglie ed a me, accompagnando il Suo gesto col dono di una corona per Rosario a mia moglie e di una bellissima medaglia d'argento con la Sua effigie a me.

Poi mi consegnò un'altra corona per Rosario pregandomi di mandarla alla nostra adorata nipotina insieme alla Sua benedizione.

La bimba, da quattro mesi, era ricoverata nella casa di cura « L'abetina » a Sondalo (Sondrio) dove le spedii subito il dono benedetto del Papa. Ed ecco, dopo pochissimi giorni, una lettera della mamma dell'ammalata (che non l'ha mai lasciata neppure un momento) con queste parole:

« La bimba sta assai meglio e desidera ardentemente tornare a Roma ». Rimasi sbalordito da questa improvvisa notizia. Ma non ho l'abitudine di negare mai qualche cosa alle creature del mio sangue e del mio cuore. Pertanto, mi affrettai a chiedere consiglio ai professori che la curavano e che l'avevano visitata. E tutti furono concordi: « La piccola ammalata va deperendo di giorno in giorno: è di una fragilità estrema; si può forse tentare il viaggio dato l'improvviso miglioramento della bimba ».

Non persi tempo. Rendo commossi ringraziamenti a S. E. il Ministro delle Comunicazioni, Host-Venturi, che mi concesse subito il vagone sanitario delle Ferrovie di Stato.

Non potendo andare personalmente a Sondalo per ragioni di salute (e di età), mandai uno stretto parente; e la bimba fece il lungo viaggio. Per il suo arrivo a Roma, disposi che una autoambulanza della Croce Rossa si trovasse al treno per trasportare la bimba alla casa di cura « Maria Teresa » del Professor Morelli a Monte Mario. Tutto andò in perfetta regola. La direzione della Croce Rossa fu puntualissima, in tutto, ed io debbo ringraziarla.

Il treno arrivava a Roma alle 7,40 di mattina. Pensai che la nostra nipotina fosse stanca del viaggio, anche perché proveniva da una casa di cura dove era rimasta in letto quattro mesi interi. Mi avvicinai al vagone trepidando e col cuore commosso.

Ma mi sento chiamare per nome: alzo la testa, è la mia nipotina al finestrino del vagone che mi chiama e che subito discende dal treno tutta vestita e mi butta le braccia al collo.

Io credetti d'impazzire. Ma la bimba, carezzandomi, mi sussurrò all'orecchio: « Sai nonnino? Appena ebbi la coroncina benedetta dal Papa, mi sentii subito assai meglio e sono andata di giorno in giorno sempre migliorando. Guarda nonnino, che voglio andare dal Papa per baciargli la mano ».

Il Prof. Morelli, che l'ha presa sotto la sua cura, mi ha dichiarato che le condizioni della bimba sono veramente soddisfacenti.

Ora, tutto questo, che ha sapore di eccezionale, potrebbe apparire come il racconto di una favola. Ma io, che ho fede assoluta nella Divinità, penso che quella fede debba creare la speranza; e perciò spero. E la speranza è basata sopra la Benedizione del Santo Padre che ha fatto il miracolo.

Ed ora, con la sua preghiera, compirà l'altro miracolo per l'Umanità intiera: la conclusione della guerra e l'avvento di una pace di civiltà e di giustizia.

Da *L'Italia*, 8-VI-1942.

La generosa carità del Papa arriva ai figli piú bisognosi. Oggi sono specialmente le vittime della guerra che ricevono il conforto del paterno ed efficace interessamento del S. Padre. Il Delegato Apostolico dell'Australia non avendo

potuto visitare tutti i campi di concentramento, incaricò i rispettivi Vescovi di portare un messaggio pontificio con generosa offerta e libri. Ecco alcune lettere di prigionieri che descrivono la riconoscenza per la bontà sovrana di Pio XII:

« *Beatissimo Padre*, — I prigionieri di guerra italiani del Campo 12 B, Raggruppamento di Cowra, hanno ricevuto con animo profondamente commosso la Vostra Augusta e paterna Benedizione, con la Strenna natalizia che con Sovrana benevolenza Vi siete degnato d'inviare per mezzo di S. E. Rev.ma il Delegato Apostolico Mons. Giovanni Panico.

» Vi assicuriamo, Beatissimo Padre, che i soldati tutti nella notte del Santo Natale, con animo filialmente grato, hanno innalzato particolari preghiere al Divino Infante per la Vostra Augusta Persona e perché il Vostro desiderio di una Pace con giustizia sia presto, per misericordia divina, una realtà. Prostrati ai vostri piedi Vi chiediamo l'Apostolica Benedizione ».

Dal Campo dei prigionieri di Murchison, fu inviato al Delegato Apostolico il seguente messaggio:

« *Ecc. Ill.ma e Rev.ma*, — Della nostra prigionia non potremo mai e poi mai scordare quel mattino fortunato (28 dicembre) nel quale inaspettatamente ci venne recapitata la preziosissima lettera di Vostra Eccellenza del 17 dicembre. Era domenica e per una coincidenza provvidenziale ci si trovava tutti in chiesa per la S. Messa. Da principio, Eccellenza, la comune sorpresa come di qualche cosa che ci doveva tutti riguardare, poi la religiosa pietà con la quale accogliemmo la parola altissima, l'augurio, il conforto, il dono, la Benedizione del Santo Padre.

» Mentre il sacerdote dall'altare leggeva, un fremito inconsulto inondò gli animi di ciascuno di noi. E nessuno ora potrebbe dire che cosa la nostra coscienza di cattolici ha provato per il Padre comune di tutti i fedeli, nel sentire che il nostro Natale di prigionia era vivamente presente al cuore dell'augusto Pontefice come se le nostre sofferenze, i nostri bisogni, le nostre solitudini, le nostre famiglie lontane, i nostri focolari, le nostre chiese avessero trovato il primo posto d'onore nell'anima grande del Papa.

» Non mai come quel mattino vedemmo, non mai come oggi vediamo su noi l'occhio vigile del Sommo Pontefice, quasi una scorta che gelosamente serba, alimenta e vivifica quelle membra che pur Cristo Signore continuamente, copiosamente, irrora con la rugiada feconda delle Sue grazie molteplici. Tutti noi prigionieri del Campo N. 13 B, Murchison, niente altro vorremmo poter dire al Santo Padre se non che il Messaggio Suo per noi non ha prezzo e poi esprimerGli i nostri sensi di profonda gratitudine, che però non sappiamo tradurre a parole.

» Quei sentimenti verranno custoditi con rispetto, con interesse e con cura, perché son quegli stessi ai quali noi vogliamo domani educare nel nostro Paese i nostri figli.

» In questo campo o spiritualmente o materialmente siamo quasi tutti padri e quindi al cuore del Vicario di Cristo commossi e riverenti vogliamo ad una voce ripetere che nell'amore di Dio, nell'attaccamento alla Chiesa, nell'obbedienza piú incondizionata al Sovrano Pontefice vogliamo educare tutta la nostra famiglia per dare a Lui dei veri figli.

» Nel nostro campo molti altri conforti, avuti per la paterna assistenza di Vostra Eccellenza, ci parlano del Papa, ma la nuova cospicua somma di 100 lire sterline ci dice di piú che al Santo Padre niente sfugge, e noi usando di tanta e sí generosa sollecitudine non dimenticheremo mai che il secondo Natale di prigionia ha avuto un sorriso tutto speciale, perché Pio XII ha voluto esser presente in mezzo a noi anche col sorriso di Sua Paterna, materiale assistenza e larghezza.

» Prostrati in ispirito al Sacro Soglio, Vostra Eccellenza chieda ancora per noi, per i nostri bisogni, per le nostre famiglie amate l'Augusta Benedizione.

» Per Vostra Eccellenza facciamo voti e preghiere, perché il Signore Le accordi maggiore salute, con gli auguri piú filiali di un nuovo anno ricco di grazie.

Dal Campo di internamento di Barmera il Comandante, Principe Alfonso Del Drago, cosí scriveva:

» *Eccellenza*, — Come rappresentante di questo Campo di internamento, sono lieto di avere oggi il cómpito gratissimo di esprimere a Voi la contentezza, l'apprezzamento, la gratitudine per tutto ciò che la grande pietà e la grande carità del Santo Padre fanno a favore nostro.

» Nell'accusare ricevuta della Vostra lettera del 17 corr., e della somma contenutavi e in parte destinata all'equipaggio del " Romolo ", mi è grato manifestarvi i sentimenti di tutti gli internati.

» Nella tristezza della prigionia, i conforti piú belli, piú puri, piú sani sono quelli che ci possono giungere con le notizie della salute delle nostre famiglie; e queste notizie a noi giungono e da noi partono per gli amati focolari lontani mercé il servizio meraviglioso creato e curato dalla Santa Sede.

» L'altra certamente profonda consolazione è quella di avere i servizi di un degno sacerdote che, assistendoci nelle nostre preghiere, fa innalzare il nostro pensiero a quei sentimenti di pietà e di amore che, purtroppo, in tempi di guerra rischiano di essere soffocati dalla crudeltà e dall'odio.

» Anche questo richiamo alla bontà, alla fede, alla misericordia, lo dobbiamo al Santo Padre che attraverso Voi, i Prelati delle Diocesi ed il Cappellano di questo Campo, esercita il suo conforto che noi tutti sentiamo ed apprezziamo profondamente.

» Infine, i ripetuti doni materiali di danaro che la generosa benevolenza di Sua Santità ha voluto elargire ai prigionieri, ci hanno portato qualche conforto materiale che, nelle nostre particolari condizioni, è molto ben giunto.

» Siamo tutti dolenti che le condizioni della Vostra salute non Vi abbiano permesso di venire qui a trovarci, e facciamo voti per un sollecito e completo ristabilimento.

» Le LL. EE. l'Arcivescovo di Adelaide ed il Vescovo della Diocesi vennero a visitarci ed a portarci gli auguri del Santo Padre e ad impartirci la Sua Augusta Benedizione. Essi ci porsero anche i Vostri auguri, e vollero nella loro bontà farci pure un dono molto gradito.

» *Eccellenza*, Vi preghiamo ricevere i sensi della nostra riconoscenza, e far giungere al Santo Padre l'espressione piú profonda della nostra gratitudine ».



SUSSIDI PER INSEGNARE LA STORIA SACRA

Le restrizioni imposte dall'ora presente hanno fatto momentaneamente sospendere la pubblicazione dei *cine-racconti* tratti dalla Storia Sacra, lavoro iniziato l'anno scorso dall'Ufficio Catechistico Centrale Salesiano. Una pubblicazione che ebbe tante calorose accoglienze non doveva morire. In attesa che la pace vittoriosa ridoni la possibilità di riprendere la pubblicazione, l'U. C. C. S. continua a preparare i disegni per gli ulteriori fascicoli che dovranno illustrare tutta la Sacra Scrittura con oltre 2.500 quadri. Per non lasciare inoperoso un materiale tanto prezioso e soddisfare le richieste di nuovo materiale didattico fatte dai Catechisti, detti quadri vengono riprodotti in filmine, in nero e a colori.

Ogni filmina, divisa in due parti, raccoglie 130 quadri e spiega un episodio completo della Storia Sacra.

Sono in vendita: *Sulle rive del Nilo* (Storia di Giuseppe l'Ebreo). - *Erranti nel deserto* (La liberazione del popolo ebreo dall'Egitto).

Il Catechista potrà così intrattenere i suoi ragazzi con uno spettacolo veramente interessante, economico e istruttivo.

Ogni filmina, con 130 quadri e fascicolo esplicativo: in nero L. 65; a colori L. 170.

(Rivolgersi all'*U. C. C. S. - Via Cottolengo, 32 - Torino*).



... sbuca dal suolo una infinità di serpenti velenosissimi che, coi loro morsi, fanno una vera strage tra il popolo...



Balaam, con suo grande spavento, vede davanti a sé un angelo, che minaccia di ucciderlo...

Il Santo Presepio

Lezioncina per bambini della seconda elementare.

1. *La nascita di Gesú Bambino.*

Il catechista prepari sulla lavagna o su di un foglio di carta abbastanza grande una semplicissima carta della Palestina sulla quale siano segnate ben visibili almeno le città di Nazareth *e di* Betlemme. *Se la lezione si svolge in un'aula e si ha a disposizione un tavolino o una piccola cattedra, il catechista per rendere piú efficace la sua descrizione può preparare tutti gli elementi principali per la costruzione di un piccolo presepio: all'entrata dei bambini però tanto la carta geografica quanto il presepio smontato devono essere nascosti.*

Entrati i bambini e detta la preghiera, il catechista può iniziare tosto la sua lezione: Gesú nacque in Palestina (*espone la carta della Palestina*) nella piccola città di Betlemme (*l'addita sulla carta*). La Palestina apparteneva all'Impero Romano. Dovete sapere che in quel tempo regnava un potente imperatore: Cesare Augusto. Il quale volle contare tutte le persone del suo regno. Allora tutti dovettero andare nel paese ove erano nati i loro padri e far scrivere il proprio nome nei registri di quel luogo. Anche la Vergine Maria e San Giuseppe, suo sposo, si recarono da Nazareth a Betlemme. (*Segna sulla carta geografica le due località e il tragitto seguito dai due santi Sposi. A questo punto può trarre fuori le due statuette di Maria Santissima e di San Giuseppe e metterle sull'orlo della cattedra*).

A Betlemme San Giuseppe, vedendo che Maria Santissima era tanto stanca per il lungo viaggio, si diresse a un albergo. Maria e Giuseppe picchiano alla porta. (*Il catechista batta misteriosamente*

sulla cattedra). Ma là non c'era posto per loro. Allora picchiano a un'altra porta, poi a un'altra, poi a un'altra ancora. Nulla. Tutti gli alberghi di Betlemme sono pieni di forestieri: non c'è piú posto per loro. Poveretti! Che fare?!

(*Il catechista estragga la grotta e la ponga nel mezzo della cattedra; ponga le due statuette di San Giuseppe e della Madonna in direzione di essa e prosegua*) San Giuseppe e la Madonna escono un po' fuori della città e trovano una grotta che serviva da stalla alle bestie. Giuseppe guarda dentro. Che vede?! Un bue e un asinello stanno a riposare sdraiati sulla paglia. (*Il catechista deponga nella grotta i due animali*). Non c'è alcun uomo. Allora Maria Santissima e San Giuseppe entrano nella stalla.

(*Il catechista depone nella grotta le due statuette, una di fronte all'altra come in attesa di qualche cosa che deve comparire loro davanti. Quindi prosegua sottovoce, con tono di mistero e al tempo stesso di rispetto*) E là, miei cari bambini, a mezzanotte, nacque il Salvatore del mondo; lí il Figlio di Dio si fece uomo, e comparve sulla terra davanti a Maria Santissima e a San Giuseppe sotto le forme di un bellissimo Bambino: il Bambino Gesú! (*Il catechista collochi la statuetta del Bambino Gesú nella grotta*). Proprio in una povera stalla, o miei cari bambini, nacque Gesú il Figlio di Dio, il Padrone del cielo e della terra... (*Queste parole dette con sentimento comunicheranno ai fanciulli commozione e susciteranno ardenti affetti verso il tenero Bambinello. Senza esagerazioni il Catechista potrà prolungare i suoi commenti sulla povertà del Redentore, scendendo anche a pratiche conclusioni*).

2. *L'adorazione dei pastori.*

Nelle vicinanze di Betlemme, c'erano intanto pastori che vegliavano sul loro gregge. (*Il catechista deponga sulla cattedra piú lontano possibile dalla grotta le statuette dei pastori e delle loro pecorelle, mentre le depone può commentarne le pose*). Era notte profonda, tutto era buio, tutto in silenzio...

A un tratto i pastori si videro circondati da una splendentissima luce. Essi ebbero grande timore; ma un angelo disse loro (*il cate-*

chista prenda tra le dita un angioletto e lo tenga sospeso in aria sopra i pastori): « Non temete, perché vi annuncio una cosa che dovrà far tanto piacere non solo a voi ma a tutti i popoli. Oggi in Betlemme è nato il vostro Salvatore!... Questo è il segnale per riconoscerlo: andate alla grotta: troverete un bambino, avvolto in poveri panni, che giace in una mangiatoia »...

Ed ecco che all'angelo si uní una moltitudine di altri angeli che lodavano Dio e dicevano:

« *Gloria a Dio nel piú alto dei Cieli*
E pace in terra
Agli uomini di buona volontà! ».

(*Il catechista può far ripetere da tutti i bambini insieme queste parole ottenendo cosí maggiore efficacia nel suo racconto, del quale i fanciulli si sentiranno parte viva*) Poi gli angeli scomparvero. (*Metta via l'angelo annunziatore ed eventualmente gli altri che avesse estratto*) I pastori restarono soli e spaventati. Si radunarono e dissero tra loro: « Andiamo a Betlemme per vedere quello che è accaduto e il Signore ci ha fatto sapere »...

Essi andarono in fretta... (*il Catechista trasporti una alla volta le statuette dei pastori vicino alla grotta*)... e trovarono il Bambino giacente nella mangiatoia: vicino a lui erano Maria Santissima e San Giuseppe.

A quella vista si persuasero di quanto era stato loro detto. Offrirono doni a Gesú. Uno gli regalò la piú bella pecorella del suo gregge. Un altro gli regalò un bel pezzo di tela bianca per farne un vestitino. Molti regalarono al Bambino Gesú cose da mangiare... E il bambino Gesú sorrideva a tutti e benediceva... Tutti erano contenti e felici!...

3. *Conclusione.*

Miei cari bambini, il Figlio di Dio si è fatto uomo perché ci voleva tanto tanto bene. Egli venne sulla terra per salvarci, per riaprire le porte del Paradiso a tutti gli uomini. Quanto è stato buono Gesú!

Anche noi ci troviamo in questo momento davanti alla grotta

di Betlemme insieme ai pastori. Dobbiamo offrire anche noi a Gesú Bambino qualche cosetta che gli faccia piacere... Offriamogli il nostro cuore... « Gesú mio — diciamogli insieme — vi porto il mio cuore. Lo gradite Signore? Volete che esso diventi la vostra casa? È una casina piccola quella che vi dò, molto piú piccola della stalla dove siete nato, ma io sarò buono, o Gesú, e Voi ci starete bene. Io vi sarò sempre vicino, come gli angeli, e vi adorerò. Ogni giorno vi offrirò le mie preghiere, la mia ubbidienza ai genitori, la mia attenzione nella scuola, il mio studio e il mio lavoro in casa. Venite, Gesú, venite nell'anima mia! ».

Ecco ciò che il Bambino Gesú vuole da noi. Impariamo allora questa preghiera: « Gesú, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e l'anima mia ». (*Il catechista faccia ripetere alcune volte questa invocazione, quindi regali a ciascuno una immaginetta del Santo Natale. Detta infine una breve preghiera a Gesú Bambino perché doni presto la pace agli uomini di buona volontà, termini la sua lezione raccomandando a tutti che porgano a nome suo i migliori auguri di buon Natale ai loro genitori e suggerendo qualche piccolo fioretto da fare durante le feste natalizie, per esempio privarsi di qualche dolce per darlo a un poveretto*, ecc.).

ECCLECTICUS.

Sussidi per spiegare la S. Messa.

Lumen de lumine. La Soc. Editrice « La Scuola » di Brescia ha stampato con tale titolo tre fascicoletti del benedettino P. Pepato sulla S. Messa per illustrare una serie relativa di 200 proiezioni luminose. Gli argomenti sono: Lo scenario della S. Messa - Le M. dei catecumeni - La M. dei fedeli, e vengono illustrati dai monumenti artistici dei migliori autori, da raffigurazioni simboliche e da fotografie riproducenti le varie parti della S. Messa. È un materiale davvero prezioso per corsi di liturgia e specialmente per settimane sulla S. Messa.

La S. Messa: 201 diapositive su pellicola a rotolo, formato 18 × 24 (3 conferenze) con testo del Padre Giordano Ceccarelli: in nero L. 75; a colori L. 180.

NOVITÀ E VARIETÀ

Il ragguaglio 1942 — edito dall'Istituto di Propaganda Libraria di Milano — è uno splendido volume di 450 pagine (L. 20). Intende dare un'accurata informazione dell'attività culturale, letteraria ed artistica dei cattolici in Italia. L'elenco dei collaboratori dà pieno affidamento della serietà di questa rassegna che va suggerita a quanti amano *aggiornarsi* nei principali settori della cultura e dell'arte, tenendo sempre conto accurato del punto di vista religioso e morale. Lo segnaliamo e raccomandiamo soprattutto ai Catechisti delle classi superiori e siccome è ormai imminente il nuovo anno suggeriamo di prenotarsi per il *Ragguaglio* 1943.

Una grande catechista fu la *B. Maddalena di Canossa*, figura singolarissima di nobildonna tutta dedita all'esercizio della carità, che l'anno scorso nel giorno dell'Immacolata fu elevata alla gloria degli altari dal regnante Pio XII.

Da bambina le restò impressa questa asserzione che scrisse sul suo libretto di catechismo: « Non si metta il catechismo al livello delle materie profane! Guai alle fanciulle che lo imparano a memoria (senza pensare a praticarlo), come si fa della grammatica, della storia e della geografia! ». Incominciò ben presto ad insegnarlo con tutte le risorse della sua anima e sapendo reagire ai metodi antiquati con cui glie lo avevano spesso insegnato. In una visione che ebbe, contemplò Maria SS. che ad alcune giovani — sue future figliuole — indicava come prima missione l'insegnamento religioso: *Voi fermatevi qui ad insegnar dottrina!* E veramente, dietro l'esempio di così insigne fondatrice, le Canossiane sparse ormai in tutto il mondo sono abili e zelanti catechiste.

Tre centenari. Prima che si chiuda il 1942, ci pare doveroso accennare — sia pur rapidamente — a tre centenari che in quest'anno hanno avuto la loro ricorrenza.

1542. NASCITA DI S. ROBERTO BELLARMINO, patrono — assieme a S. Carlo Borromeo — delle opere catechistiche. Il suo catechismo, che — come disse Pio XI — è *un aureo compendio della dottrina cristiana*, giunse ad avere ben 343 edizioni in 54 lingue! La sua festa è al 13 maggio. Invochiamolo di cuore, perché ci infonda il suo zelo ardente per un'opera così santa.

1742. Il 7 febbraio Benedetto XIV emana l'enciclica *Etsi minime* che resta il più grande documento catechistico della Chiesa dal Concilio di Trento a Pio X. Coi suoi 19 punti vien presentato come un codice dell'insegnamento religioso che ebbe largo influsso sopra l'attuale legislazione.

1842. I Padri dottrinari — nel 150° anniversario della loro fondazione — giungono in Piemonte donde si diffondono per l'Italia. Tale congregazione fondata da un insigne Catechista, il Ven. Cesare De Bus, ha soprattutto di mira l'insegnamento religioso. Le celebrazioni centenarie svolte nelle loro varie case (come a Varallo, S. Damiano d'Asti) ebbero un'impronta spiccatamente catechistica. Cordiali auguri di sempre maggiore vitalità!

Una pubblicazione di eccezionale valore.

Sac. EUGENIO CERIA, *Annali della Società Salesiana* (1841-1888) *dalle origini alla morte di S. Giovanni Bosco.* Torino S. E. I., 1941. Un vol. in-8 gr. di pag. XII-780.

Monumentale pubblicazione, come la S. E. I. è ormai abituata a presentarci. La competenza dell'A. ci dispensa da una lunga recensione. Il biografo del Fondatore è divenuto lo storico dell'Opera di D. Bosco e questo volume, che si legge con tanto interesse, costituisce la prima narrazione documentata degli inizi e degli svolgimenti della Società Salesiana. Per il loro alto interesse pedagogico segnaliamo i capi LIX-LXVII (specialmente quelli sul *Sistema preventivo* e su *lo spirito salesiano*).

D. Giuseppe de Luca, presentando questo libro ai lettori dell'*Osservatore Romano* (17-IX-1941), così parla di D. Ceria scrittore.

Ai lettori cristiani, il nome di Don Ceria è noto. Le sue qualità di espositore rapido, caldo, sostanzioso, sono qualità d'un maestro della narrazione sacra. Non fa preamboli vani, non digressioni incongrue; non rigonfia in sviluppi oratorii, non in considerazioni dei soliti loci communes; *neppure fa il dotto di molte storie né si esaurisce nel fraseggiare scelto. Ha egli molte cose da dire, e le dice con semplicità non priva di potenza.*

E conclude: *Non si può negare, dopo aver letto questo volume, che a Don Bosco fa capo una spiritualità, una educazione, un metodo di apostolato, uno spirito e un tono che si riconoscono tra mille, e portano la sua impronta personale e il sigillo del suo nome e del suo volto.*

Non spetta a noi parlare, della vita attuale della Chiesa: ma se il discorso resta nei termini della storia, è certo che non si può far storia del secolo scorso, senza includervi la storia di Don Bosco e della sua Società. Cioè, questa storia che in questo libro Don Ceria ha narrato da par suo. Libro che, insieme con le Opere del Santo, edite da D. Caviglia, e oltre alle Memorie Biografiche *non in commercio, resta tra i fondamenti della storia salesiana.*

L'insegnamento religioso nella G. I. L.

L'Ispettorato Centrale per l'educazione e l'assistenza religiosa alla G. I. L. in data 28 agosto 1942-XX ha indirizzato ai Reverendi Cappellani della G. I. L. una importante circolare da cui stralciamo quanto può interessare i nostri lettori e documentare l'attività catechistica in un settore così importante:

Le 20 *lezioni ai B. e P. I.* sono ormai entrate nell'uso generale e con generale soddisfazione, ed è vera conquista.

Da oltre mezzo secolo si fanno tentativi, più o meno riusciti, per avvicinare la fanciullezza, istruirla nella religione, educarla cristianamente. Ora ecco che si offre la possibilità di avvicinare tutti i fanciulli dagli 8 ai 12 anni nella Scuola, dove si può incominciare quel lavoro di formazione che dovrà essere continuato in Parrocchia.

Nella Scuola si prende altresí contatto con il corpo insegnante, il che ha pure la sua importanza. Teniamo presente che la Scuola è forza viva del Paese: prima fra tutte.

La durata delle lezioni è di 30 minuti e non di 20 come è stato erroneamente interpretato in qualche Provincia.

Sempre a proposito di queste lezioni la *Rivista Missionaria del Clero* (n. 4 luglio-agosto 1942) in un articolo intitolato *Motivi, mezzi, sussidi per infondere alla Scuola uno spirito missionario* dedica un paragrafo al Sacerdote Cappellano della G. I. L., in cui dice fra l'altro:

« Sono migliaia in Italia i Sacerdoti Cappellani o aiutanti che entrano ogni quindici giorni nella Scuola ed hanno modo di parlare a tutta la gioventú d'Italia che frequenta le classi 3ª, 4ª, 5ª elementare. L'argomento di queste lezioni non è fissato: si parla solo di conversazioni religiose. Non sarebbe il caso di studiare la possibilità di dare un tono missionario a queste conversazioni? Chi vive un po' a contatto con i Cappellani sa le difficoltà che incontrano per rendere vive e interessanti queste conversazioni: se l'idea missionaria brillasse in queste conversazioni sarebbe raggiunto lo scopo ».

Da parte mia raccolgo subito l'invito e pur precisando che l'argomento delle conversazioni è fissato nel manuale edito da questo Ispettorato *Le lezioni religioso-morali per B. e P. I.*, dichiaro che non è fissato in modo assoluto; possono inserirsi di volta in volta anche altri argomenti, purché nel quadro tracciato dal manuale, e fra questi occuperà un degno posto l'argomento missionario, in cui, come dice la citata Rivista, l'ideale missionario e patrio si armonizzino per una piú alta formazione ed educazione della gioventú italiana.

Ogni Sacerdote può prepararsi lo schema, ma se la Rivista missionaria, con la competenza che la distingue, provvederà a pubblicare alcuni schemi di conversazione, tanto meglio.

Ancora un suggerimento a proposito delle 20 lezioni.

Ogni tanto nei campi estivi si incontrano Avanguardisti che non hanno fatto la 1ª *Comunione*, e se ne incontrano anche fra i militari: evasioni alla legge, che si fanno sempre piú rare, ma che ancora esistono, specie nei grossi centri e in certe regioni.

Perché non avvenga piú basterebbe che il Sacerdote che tiene le lezioni ai B. e P. I. si interessasse di conoscere se tutti gli alunni di 5ª classe hanno fatto la 1ª Comunione e mettesse chi non l'ha fatta in condizione di farla entro l'anno scolastico, o preparandolo egli stesso o segnalandolo al rispettivo Parroco o al Maestro, che darà volentieri anch'egli il suo concorso.

Quindi la parola d'ordine dovrebbe essere: nessuno deve lasciare le Scuole elementari senza aver fatto la 1ª Comunione.

4. — Anche l'assistenza alle *Colonie estive*, dove il clero se ne interessa, dà buoni risultati.

A proposito di Colonie, faccio presente che la preghiera da recitarsi prima della refezione non è piú quella introdotta nel 1938, che provocò osservazioni, ma la seguente: *O Signore Iddio, ti ringraziamo per il pane che ci dài ogni giorno e per questa serena assistenza tanto benefica ai nostri cuori.*

Proteggi la nostra cara Patria e i nostri gloriosi soldati che vigilano in armi; pronti a dare la vita in difesa di essa.

Proteggi il Duce e conservalo a lungo all'Italia, tua figlia prediletta nei secoli. Così sia.

6. — I *Giovani Fascisti* non hanno Cappellani propri.

Credo opportuno però comunicare che lo Statuto dei Fasci Giovanili di Combattimento al cap. IV dice:

Per l'educazione dei Giovani Fascisti.

L'assistenza religiosa valga, attraverso il rito, a ravvivare e rafforzare il senso del divino e lo spirito di sacrificio.

Il sentimento religioso, bene inteso e ben diretto, è sempre una forza potente per l'elevazione dei costumi dei popoli.

8. — Allo scopo di richiamare sempre più l'attenzione da parte del Clero intorno alle 20 lezioni, questo Ispettorato indice un *Concorso* fra le Diocesi che le avranno meglio organizzate e tenute con maggiore ampiezza e profitto.

Le Diocesi si intendono divise in 3 gruppi:

1° Diocesi aventi fino a 30 Parrocchie;

2° Diocesi aventi da 31 a 100 Parrocchie;

3° Diocesi aventi più di 100 Parrocchie.

I premi saranno tre: uno da lire 2.000 per il 1° gruppo; uno da lire 3.000 per il 2° gruppo e uno da lire 5.000 per il 3° gruppo.

Il premio sarà assegnato alla Diocesi che risulterà prima del suo gruppo in base ai seguenti dati:

a) numero delle Scuole elementari esistenti in Diocesi e numero delle Scuole in cui sono state tenute le lezioni di religione ai B. e P. I.;

b) numero complessivo delle classi 3ª, 4ª e 5ª esistenti in Diocesi e numero delle classi in cui sono state tenute le lezioni;

c) numero complessivo delle lezioni tenute in tutte le scuole e numero medio delle lezioni tenute per ogni classe (le lezioni devono essere tenute separatamente per ogni classe o sezione della classe; non saranno prese in considerazione quelle tenute a più classi o sezioni della stessa classe riunite);

d) numero dei Sacerdoti impegnati in questo insegnamento;

e) risultato ottenuto (buono, mediocre, ottimo);

f) iniziative di carattere religioso-morale, come: Comunione pasquale, Messa festiva, festa di S. Tarcisio e di S. Caterina da Siena, partecipazione ad un'Ora di adorazione, lotta antiblasfema, premiazione per lo specifico insegnamento religioso impartito ai B. e P. I. ecc.

I suddetti dati statistici, agli effetti dell'assegnazione del premio, saranno dalla Commissione valutati in senso assoluto ed in senso relativo, cioè anche in rapporto al numero delle Parrocchie, delle Scuole e classi.

L'adesione al concorso è data dal Fiduciario Vescovile, se c'è, ed in mancanza di esso dalla Curia.

I premi saranno inviati al Rev.mo Ordinario della Diocesi, perché ne usi nel modo che crederà migliore, per ottenere un sempre maggiore interessamento del Clero alle 20 lezioni.

L'adesione al concorso può essere mandata in qualunque tempo; la relazione, come il questionario che si invia a tutti i Fiduciari e ai Rev.mi Ordinari, dovrà essere fatta pervenire a questo Ispettorato non oltre il 31 luglio 1943.

La relazione dovrà portare il visto del Reverendissimo Ordinario.

La Commissione aggiudicatrice dei premi è composta da:

L'Ispettore Centrale Ass. Rel. G. I. L., Presidente;

P. Serafino da Fossano, O. M. Capp., Parroco di S. Ippolito (Roma);

Mons. Adone Terzariol, Ufficiale della S. Congregazione Orientale, Cappellano C. M. della G. I. L.;

Mons. Orlando Malfranci, Segretario.

Lo scopo per cui si è indetto questo concorso è stato superiormente dichiarato: piú che il fatto od il premio materiale si vorrà tener presente il fine che si intende raggiungere.

ANTONIO GIORDANI
Vice Ispettore.

Bollettino demografico della città di Torino (Ottobre 1942 - XXI)
Nati morti 14; nati vivi 657; morti 803; differenza dei nati vivi sui morti — 146

Con il permesso dell'autorità ecclesiastica
Sac. Dott. ANTONIO COJAZZI, condirettore responsabile
TORINO, 1942-XXI — Officine Grafiche della Società Editrice Internazionale

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO • MILANO • GENOVA • PARMA • ROMA • CATANIA

Quattro opere di VINCENZO SCHILIRÒ di speciale attualità:

ANTOLOGIA MIGNOSIANA

Vol. in-8, pag. 266, con tavole fotografiche fuori testo L. 12,60

Analisi profonda, sguardo che tutto rivela del tormento interiore di Pietro Mignosi. Questo libro, che ha attirato l'attenzione d'una vasta cerchia di studiosi, è fatto per trasformare i cuori, giacché parla d'esperienze che rinnovano esistenze nella luce d'una eterna verità.

COME VEDO PIRANDELLO

Vol. in-8, pag. 142, carta pesante . . . . . L. 7,35

Il Pirandello ha interessato gli studiosi di tutto il mondo. La sua attività letteraria è stata sviscerata, esaltata ed anche denigrata. Parecchi esegeti, che hanno preteso di rivelarcelo, non hanno capito nulla del suo dramma. Lo Schilirò, con amore di conterraneo, s'avvicina al Sofferente; lo scruta quasi con umiltà, lo sente come un fratello, lo contempla nell'angoscia d'un genio che crea privo della luce d'una fede e, senza avventar giudizi che la pretendono stupidamente all'infallibilità, ci dà tutto il tormento grandioso d'un'anima che molti, pur studiandola, non sempre hanno potuto scoprire.

I GRANDI DI SICILIA

Vol. in-8, pag. 142 . . . . . L. 8,40

Esame dell'attività pubblica e privata degli uomini illustri della Sicilia, nel quadro degli avvenimenti politici d'ogni epoca.

IL FONDATORE DELLA COMPAGNIA DI GESÙ

Pag. 258, in-8, carta pesante . . . . . L. 10,50

Sant'Ignazio di Loyola, « Generale di Cristo », si presenta in un ritratto fisico e soprattutto spirituale piú aderente alla comprensione del lettore italiano. Opera che nulla ha di romanzato, ma che attira e suggestiona fin dalle prime righe assai piú d'un romanzo.

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO • MILANO • GENOVA • PARMA • ROMA • CATANIA

È uscita la seconda edizione migliorata della interessante pubblicazione:

Giuseppe Enrie

La Santa Sindone rivelata dalla fotografia.

Raccolta delle ultime fotografie ufficiali della Santa Sindone con spiegazioni, dati tecnici, commenti, discussioni e sunto di notizie storiche. Elegante e suggestivo volume in-8 di pag. XVI-180, in carta patinata. Con numerose illustrazioni nel testo e l'aggiunta di un capitolo sulla Sindone e i Vangeli, a firma Don Antonio Cojazzi . . . . . L. 15 75

Il mistero delle impronte della Sindone e delle commoventi sembianze del Redentore è ampiamente spiegato dall'esimio Autore che è pure il fotografo ufficiale della Reliquia e noto scrittore in materia fotografica. La recente pubblicazione è la più completa sull'argomento; non è un'opera di arida tecnica, ma è una interessante dimostrazione, esposta in termini accessibili anche ai più profani di fotografia. Attraverso la completa raccolta di tutte le fotografie ufficiali dell'ultima ostensione, che stupirono il mondo, in pagine mirabili per chiarezza, per competenza e per eleganza di stile, il lettore è messo al corrente dello stato attuale degli studi intorno all'autenticità, e viene a possedere l'esatta nozione degli intrinseci e singolarissimi pregi della più insigne Reliquia cristiana.
La magnifica documentazione fotografica basterebbe da sé a provare l'autenticità dell'insigne reliquia.

P. Domenico Valle S. J.

La vita della Chiesa Cattolica attraverso i secoli.

Brevi lezioni di Storia ecclesiastica ad uso delle Scuole di Religione.
Volume in-8 di pagine 350 . . . . . L. 12 60

Sono 33 lezioni distribuite in quattro parti (i primi 4 secoli, il Medio Evo, l'Evo moderno, l'Età contemporanea), nelle quali il successivo svolgersi ed allargarsi della Chiesa nella gerarchia, nell'insegnamento della dottrina, nei riti, si presenta pieno ed esatto, quale può desiderarsi da ogni buon cattolico, che ami ben conoscere le fattezze della sua Madre. Nella divisione cronologica, il ch. A. si è tenuto a quella, che è più comune nei testi di storia civile, essendo il suo lavoro diretto principalmente ai giovani studenti, nei quali egli suppone abbastanza noti i fatti e i rivolgimenti politici.
Questo volume, quindi, è un ottimo sussidio per le Scuole di Religione e merita la massima diffusione. Chi lo ha letto non manca di dirlo quanto mai chiaro e convincente.

CENTRO CATECHISTICO SALESIANO
BIBLIOTECA
TORINO